

Domani su 7 Intervista esclusiva a Louise Glück, premio Nobel per la Letteratura. Poi il boom degli scacchi e il giovane Iraq che attende il Papa

«LA POESIA È LUCE OLTRE L'INVERNO»

Per colpa del coronavirus viviamo a tratti segregati in casa come Persefone, la ninfa rapita dal dio dell'oltretomba che passa metà dell'esistenza reclusa nell'aldilà, raggelando il mondo, e l'altra metà sulla Terra, dove risveglia la vita. È il mito su cui fondavano il ciclo delle stagioni gli antichi ma può esserci di conforto, ora, suggerisce la poetessa americana Louise Glück, che ha dedicato a Persefone il suo libro più celebre *Averno* (in libreria per **il Saggiatore**). Il premio Nobel 2020, in un'esclusiva conversazione per il numero di 7 in edicola domani, racconta il segreto della sua poesia: «Essere grati alle difficoltà che si riescono a superare». Come la perdita di una sorella («la sua morte non ha fatto parte della

mia esperienza, ma la sua assenza sì»), l'anoressia («era la ricerca disperata di controllo sulla mia vita, che poi ho dirottato altrove rispetto al cibo»), un colpo di frusta o la tragedia dell'11 settembre: «Amici e parenti erano a New York, io ero bloccata a San Francisco... come in questo Natale 2020», che ha passato poi a casa del figlio: «Con una parte dei soldi del Nobel, ho noleggiato un piccolo aereo privato da Boston per raggiungerlo: per nulla al mondo avrei rinunciato a vedere le mie nipotine».

Un viaggio speciale è in programma nell'agenda politica del 2021, per marzo, quando papa Francesco dovrebbe volare in Iraq, un Paese fragile e politicamente giovane, dove il 60% della popolazione ha meno di 30 anni,

come racconta Andrea Nicastro nella sezione esteri di 7. L'economia è in una situazione disastrosa e la minaccia di terrorismo islamico non è risolta, ma per la diplomazia vaticana la situazione politica, con le elezioni fissate per giugno, è stabile a sufficienza per una visita storica: sarebbe la prima volta di un pontefice. In un momento cruciale, perché la comunità cristiana è al lumicino: erano 1,5 milioni ai tempi di Saddam, ora ne sono rimasti forse 500 mila, sfortiti da anni di guerre e scontri. Per il cardinale Louis Raphaël I Sako «con l'arrivo degli americani si è sviluppato il settarismo: sciita, sunnita, arabo, cristiano, curdo, di questa o quella tribù».

Nell'area blu di 7, dedicata alle vite private, un ampio speciale è incentrato sulla

febbre degli scacchi innescata dal successo della serie *La regina degli scacchi* (Netflix), interpretata da Anya Taylor-Joy, 24 anni, modella e attrice di Miami, anche lei contagiata dal fascino della scacchiera. Intervistata da Stefano Montefiori, l'attrice parla del suo personaggio, una femminista inconsapevole: «Alle donne è stato detto troppo spesso che dovevano scegliere se avere un cervello o essere belle». Di Beth Harmon condivide proprio «l'amore per la bellezza, la lotta per raggiungere la padronanza di sé stessa come modo per conquistare ciò che vuole». L'alcol? «Le dipendenze non lasciano alternative: riabilitazione, prigione o morte».

Luca Mastrantonio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

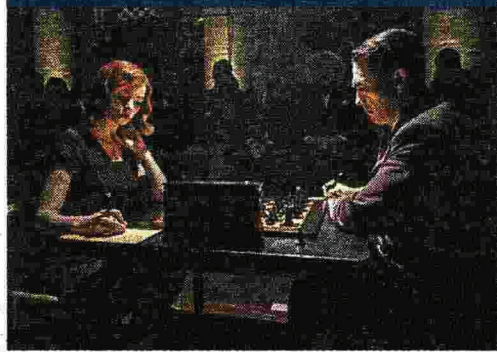
VITA PUBBLICA



Under 30

Francesco dovrebbe arrivare a marzo, primo papa nella storia a visitarlo: troverà un Iraq molto diverso dai tempi di Saddam, una nazione giovane, col 60% della popolazione under 30, racconta su 7 Andrea Nicastro

VITE PRIVATE



Regina

Ha solo 24 anni Anya Taylor-Joy, l'attrice di Miami della serie tv da record di Netflix. La regina degli scacchi: «Beth è un personaggio che stava già nella mia testa» spiega su 7 a Stefano Montefiori

GUIDA AL TEMPO LIBERO



Insicuro

Enrico Ruggeri, 63 anni, milanese, cantautore da oltre 40, confessa su 7, a Roberta Scorrane, le sue insicurezze: «Dopo il successo di Contessa credevo fosse tutto finito»



Louise Glück, 77 anni, poetessa americana, mentre riceve a casa la medaglia del Nobel 2020. In alto a destra, sulla copertina di 7